

# SCAMBI CON L'ESTERO

Gli scambi agroalimentari tra Italia e Russia

giugno 2019

## La bilancia commerciale di prodotti agroalimentari della Federazione Russa e il posizionamento competitivo dell'Italia

La presente nota si pone l'obiettivo di quantificare l'impatto sulle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'Italia verso la Russia che, in risposta alle sanzioni economiche e finanziarie emanate dalla Ue<sup>1</sup>, ha adottato misure restrittive all'importazione di prodotti, materie prime e generi alimentari agricoli i cui Paesi di produzione siano Stati Uniti d'America, Unione Europea, Canada, Australia e Norvegia<sup>2</sup>.

L'analisi dei dati<sup>3</sup> degli ultimi dieci anni sugli scambi agroalimentari tra Italia e Russia evidenzia quanto segue:

- La bilancia commerciale della Russia mostra nel 2018 un **surplus commerciale che ha sfiorato 179 miliardi di euro**. Tra il 2009 e il 2013 (anno preso a riferimento come livello pre-embargo) le esportazioni sono cresciute dell'83,4% e le importazioni del 93,6%. Tra il 2013 e il 2018 la tendenza si è invertita, con le importazioni che hanno mostrato una contrazione più consistente (-15,0%) rispetto alle esportazioni (-4,1%).
- **Il calo delle importazioni della Russia** successivo al 2013 dipende per la gran parte dall'embargo ma **è anche da ricondurre alla fase di recessione dell'economia del Paese** conseguente al crollo dei prezzi del petrolio che ha provocato una contrazione del PIL e un abbassamento del reddito disponibile.
- Nel 2018, i **prodotti agroalimentari** incidono sulla bilancia commerciale della Russia per il **5,5% dell'export** e circa il **12% dell'import**.
- La bilancia commerciale del **settore agroalimentare** russo registra un **passivo di 4 miliardi di euro**. A fronte di 21 miliardi di export, le importazioni sono superiori a 25 miliardi di euro e hanno mostrato una crescita del 60% tra il 2009 e il 2013, per poi ridursi del -23% tra il 2013 e il 2018.
- I **principali partner** della Russia per l'agroalimentare sono i **Paesi extra-UE**, con una **quota del 88,8%** dell'export e del **75,4%** dell'import. Nei due periodi considerati la quota extra-UE è rimasta sostanzialmente invariata per le esportazioni, mentre le importazioni agroalimentari extra-UE, nel 2018, sono aumentate di circa 9 punti percentuali a scapito del prodotto comunitario.
- La dinamica dell'ultimo decennio **dell'import russo di prodotti agroalimentari italiani è risultata in crescita del 124% nel periodo pre-embargo** (da 485 milioni

<sup>1</sup> Regolamento UE 833/2014 del 31 luglio 2014.

<sup>2</sup> Decreto del Presidente della Federazione Russa n. 778 del 7 agosto 2014 in attuazione del decreto n. 560 del 6 agosto 2014 su "Adozione di determinate misure economiche speciali per garantire la sicurezza della Federazione Russa".

<sup>3</sup> Al fine di valutare il posizionamento competitivo dei principali competitor italiani sul mercato della Russia, i dati oggetto del presente lavoro sono riferiti ai prodotti importati dalla Russia a valori comprendenti trasporto, tasse, cambio, ecc.

di euro nel 2009 a 1,1 miliardi di euro nel 2013), per poi **contrarsi del -12,9% nel 2018 rispetto al 2013**, attestandosi a 945 miliardi di euro.

- Nel periodo pre-embargo (2009–2013) i prodotti agroalimentari italiani più richiesti dalla Russia interessavano i comparti delle “bevande” (soprattutto vini), “frutta”, “derivati dei cereali”, “carni”, “caffè”, “cacao e sue preparazioni”, “latte e derivati”, “oli e grassi vegetali” e “preparazioni di ortaggi e frutta”. Nel periodo considerato, questi prodotti hanno consentito la forte crescita delle vendite e l’affermarsi dei prodotti italiani in Russia.
- A partire dal 2014, in attuazione delle restrizioni previste dall’embargo, si sono **azzerate le importazioni** russe dall’Italia di “frutta”, “carni”, “latte e derivati” e hanno preso quota alcuni prodotti prima del tutto marginali, quali i “tabacchi” e le “piante vive e prodotti della floricoltura”.
- **La perdita economica sulle esportazioni agroalimentari italiane generata dall’embargo si può stimare in almeno** 217 milioni di euro con “frutta fresca”, “carni” e “latte e derivati” che perdono rispettivamente 112, 57 e 48 milioni di euro rispetto al periodo pre-embargo. **I prodotti più penalizzati sono uva, mele, kiwi, pesche, formaggi freschi e stagionati, carni bovine fresche e congelate.**
- Il danno si è riversato su pochi settori e su circoscritti areali produttivi accentuandone gli effetti. Molte delle produzioni interessate, infatti, provengono da specifiche regioni come il Trentino Alto Adige (mele), Emilia Romagna (pesche e Parmigiano Reggiano), Puglia (uva) e Lazio (kiwi). Le poche filiere e i limitati territori interessati hanno quindi sostenuto gran parte della perdita, dovendo modificare velocemente le strategie di collocamento sui mercati esteri e gestire il surplus produttivo.
- Nonostante si sia ridotto il ruolo della UE sul mercato russo, **l’Italia nel 2018 si posiziona al settimo posto tra i fornitori mondiali** di prodotti agroalimentari con un fatturato di 945 milioni di euro. Nell’ambito dei paesi UE, grazie all’aumento delle esportazioni in Russia di prodotti non oggetto di embargo, l’Italia ha rafforzato la propria posizione su questo mercato passando dalla quinta posizione del 2013 al secondo posto tra i fornitori comunitari, dietro alla Germania.
- La perdita di fatturato dei prodotti interessati dall’embargo è stata quindi parzialmente compensata dalla crescita di altri comparti. Più nel dettaglio, i prodotti più tipicamente *made in Italy* che hanno continuato a registrare una performance positiva sul mercato russo dopo il 2014 sono: i “vini confezionati” (161 milioni di euro nel 2018 pari al 17% delle importazioni agroalimentari italiane dalla Russia); “olio vergine di oliva” (22 milioni di euro pari al 2,4% dell’import totale); “pomodori passate e concentrati” (11 milioni di euro pari all’1,2% del totale) e “pomodori polpe e pelati” (9 milioni di euro pari all’1% del totale). In controtendenza risultano i “vini spumanti”, con una flessione del fatturato sul mercato russo tra il 2018 e il 2013 in ragione della flessione dei valori unitari all’import a fronte di volumi in aumento e del “Vermut e altri vini aromatizzati” a causa della flessione sia dei volumi sia dei valori medi all’import.
- In termini di posizione competitiva, sul mercato russo, tra il 2013 e il 2018, l’Italia ha guadagnato il primo posto per le vendite di **vino confezionato** (2° nel 2013) ed è passata dal 4° al 3° posto nei **prodotti della panetteria e pasticceria**. Confermata invece la leadership per i **vini spumanti, vermut, paste alimentari, pomodori pelati e polpe, cioccolato e caffè torrefatto**. Per tutti gli altri prodotti il ruolo dell’Italia è di grande rilievo, rientrando sempre tra i primi cinque fornitori.

**Tab. 1 – La bilancia commerciale agroalimentare della Russia (milioni di euro)**

Export						
	2009	2013	2014	2018	Var. 2013/09	Var. 2018/13
<b>Totale</b>	<b>216.399</b>	<b>396.961</b>	<b>374.523</b>	<b>380.488</b>	<b>83,4%</b>	<b>-4,1%</b>
Agroalimentare, di cui:	6.655	12.217	14.280	21.071	83,6%	72,5%
- UE 28	672	1.755	1.780	2.357	161,1%	34,3%
- Paesi terzi	5.983	10.462	12.499	18.715	74,9%	78,9%
Quota Agroalimentare sul Totale	3,1%	3,1%	3,8%	5,5%		
Quota Agroalimentare su UE 28	10,1%	14,4%	12,5%	11,2%		
Quota Agroalimentare su Paesi Terzi	89,9%	85,6%	87,5%	88,8%		
Import						
<b>Totale</b>	<b>122.489</b>	<b>237.112</b>	<b>215.647</b>	<b>201.656</b>	<b>93,6%</b>	<b>-15,0%</b>
Agroalimentare, di cui:	20.331	32.497	30.021	25.091	59,8%	-22,8%
- UE 28	6.794	11.441	8.850	6.163	68,4%	-46,1%
- Paesi terzi	13.537	21.056	21.170	18.928	55,5%	-10,1%
Quota Agroalimentare sul Totale	16,6%	13,7%	13,9%	12,4%		
Quota Agroalimentare su UE 28	33,4%	35,2%	29,5%	24,6%		
Quota Agroalimentare su Paesi Terzi	66,6%	64,8%	70,5%	75,4%		
Saldo					Var. assoluta 2013/09	Var. assoluta 2018/13
<b>Totale</b>	<b>93.910</b>	<b>159.849</b>	<b>158.875</b>	<b>178.832</b>	<b>65.940</b>	<b>-93.910</b>
Agroalimentare, di cui:	-13.677	-20.280	-15.741	-4.019	-6.603	13.677
- UE 28	-6.122	-9.686	-7.070	-3.806	-3.565	6.122
- Paesi terzi	-7.555	-10.594	-8.671	-213	-3.039	7.555

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (db ITC)

**Tab. 2 – I principali Paesi fornitori di prodotti agroalimentari della Russia (milioni di euro) <sup>1</sup>**

	2009	2013	2014	2018	Var. 2013/2009	Var. 2018/2013
<b>Mondo</b>	<b>20.331</b>	<b>32.497</b>	<b>30.021</b>	<b>25.091</b>	<b>59,8%</b>	<b>-22,8%</b>
Bielorussia	0	2.210	2.821	3.427	-	55,1%
Cina	829	1.273	1.442	1.608	53,7%	26,3%
Germania	1.208	1.504	1.143	1.190	24,5%	-20,9%
Brasile	2.380	2.211	2.704	1.147	-7,1%	-48,1%
Ecuador	581	970	933	1.091	66,8%	12,5%
Turchia	806	1.322	1.328	960	64,1%	-27,4%
Italia	485	1.084	978	945	123,7%	-12,9%
Paraguay	256	841	867	738	229,0%	-12,3%
Indonesia	211	618	615	734	193,6%	18,8%
Cile	177	502	568	725	183,4%	44,6%
Francia	721	1.194	971	719	65,5%	-39,8%
Argentina	760	678	707	666	-10,7%	-1,9%
India	258	401	502	587	55,3%	46,2%
Paesi Bassi	956	1.485	1.167	551	55,3%	-62,9%
Altri	10.704	16.203	13.275	10.004	51,4%	-38,3%

<sup>1</sup>elenco ordinato in ordine decrescente per il 2018

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (db ITC)

**Tab. 3 – Le importazioni agroalimentari della Russia dal Mondo per comparto merceologico (milioni di euro) <sup>1</sup>**

Codici HS2		2009	2013	2014	2018	Var. 2013/09	Var. 2018/13
	<b>Agroalimentare</b>	<b>20.331</b>	<b>32.497</b>	<b>30.021</b>	<b>25.091</b>	<b>59,8%</b>	<b>-22,8%</b>
'08	Frutta	3.150	4.820	4.122	4.299	53,0%	-10,8%
'22	Bevande (vini inclusi)	1.273	2.565	2.308	2.271	101,5%	-11,5%
'04	Latte e Derivati	903	3.318	2.877	1.977	267,5%	-40,4%
'02	Carni	4.478	5.080	4.159	1.749	13,5%	-65,6%
'12	Semi e frutti oleosi	612	1.021	1.399	1.601	66,9%	56,8%
'07	Ortaggi e legumi	1.191	2.170	2.226	1.561	82,2%	-28,1%
'03	Pesci e crostacei e molluschi	1.214	2.155	1.930	1.526	77,6%	-29,2%
'21	Preparazioni alimentari diverse	828	1.369	1.328	1.179	65,2%	-13,8%
'15	Oli e grassi animali e vegetali	676	931	934	1.135	37,6%	21,9%
'20	Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	859	1.205	1.207	1.089	40,3%	-9,6%
'09	Caffè, tè, mate e spezie	570	950	978	1.006	66,6%	5,9%
'18	Cacao e sue preparazioni	706	1.057	1.030	999	49,8%	-5,5%
'24	Tabacchi e succedanei del tabacco lavorati	871	1.001	913	826	14,9%	-17,5%
'19	Derivati dei cereali	384	925	966	808	140,6%	-12,7%
'23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	639	1.058	966	801	65,7%	-24,3%
'06	Piante vive e prodotti della floricoltura	475	723	640	507	52,2%	-29,9%
'16	Preparati di carni e di pesci	206	539	523	481	161,0%	-10,6%
'17	Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	558	494	610	343	-11,4%	-30,5%
'10	Cereali	163	476	394	277	191,9%	-41,7%
'01	Animali vivi	337	311	195	261	-7,7%	-16,2%
'13	Gomme, resine e altri succhi ed estratti vegetali	84	113	121	202	34,0%	79,0%
'11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; inulina; glutine di frumento	68	140	135	104	106,4%	-25,5%
'05	Altri prodotti di origine animale	84	73	55	83	-12,7%	14,0%
'14	Materie vegetali da intreccio e altri prodotti di origine vegetale	2	2	3	4	-0,9%	90,6%

<sup>1</sup>elenco ordinato in ordine decrescente per il 2018

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (db ITC)

**Tab. 4 – Le importazioni agroalimentari della Russia dall'Italia per comparto merceologico (milioni di euro) <sup>1</sup>**

Codici HS2	Agroalimentare	2009	2013	2014	2018	Var. 2013/09	Var. 2018/13	Var. 2018/13 (mln euro)
	<b>Agroalimentare</b>	<b>485</b>	<b>1.084</b>	<b>978</b>	<b>945</b>	<b>123,7%</b>	<b>-12,9%</b>	<b>-139,5</b>
'22	Bevande	171	385	344	331	125,4%	-14,0%	-54,0
'24	Tabacchi e succedanei del tabacco lavorati	31	29	32	90	-6,7%	213,7%	61,1
'09	Caffè, tè, mate e spezie	21	55	56	84	158,9%	51,9%	28,6
'06	Piante vive e prodotti della floricoltura	3	11	8	79	234,1%	603,3%	67,4
'19	Derivati dei cereali	37	99	109	73	167,7%	-26,4%	-26,2
'18	Cacao e sue preparazioni	20	53	62	53	170,9%	0,9%	0,5
'15	Oli e grassi animali e vegetali	18	49	53	53	172,9%	8,7%	4,3
'23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	12	32	42	51	175,3%	58,1%	18,6
'20	Preparazioni di ortaggi, legumi e frutta	15	44	51	43	184,8%	-2,2%	-1,0
'21	Preparazioni alimentari diverse	14	31	43	34	124,9%	9,8%	3,0
'12	Semi e frutti oleosi	10	10	18	17	5,8%	63,8%	6,6
'16	Preparati di carni e di pesci	13	24	20	13	89,1%	-43,6%	-10,4
'17	Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	3	12	12	12	282,6%	5,1%	0,6
'13	Gomme, resine e altri succhi ed estratti vegetali	1	1	3	4	39,5%	183,0%	2,3
'04	Latte e Derivati	14	51	32	3	266,6%	-93,3%	<b>-47,9</b>
'11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; inulina; glutine di frumento	1	2	3	3	310,2%	10,9%	0,3
'10	Cereali	2	3	2	1	98,0%	-56,3%	-1,9
'05	Altri prodotti di origine animale	1	2	1	0	79,7%	-85,3%	-2,0
'01	Animali vivi	0,2	0,0	0,0	0,3	-82,1%	709,5%	0,3
'14	Materie vegetali da intreccio e altri prodotti di origine vegetale	0	0	0	0,1	-	160,6%	0,1
'07	Ortaggi e legumi	3	20	16	0	487,1%	-99,9%	-19,9
'02	Carni	17	57	12	0	243,4%	-100,0%	<b>-57,4</b>
'03	Pesci e crostacei e molluschi	0,5	0,8	0,6	0	67,8%	-99,9%	-0,8
'08	Frutta fresca	78	112	59	0	42,6%	-100,0%	<b>-111,7</b>

<sup>1</sup>elenco ordinato in ordine decrescente per il 2018

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (db ITC)

**Tab. 5- Le importazioni agroalimentari della Russia dall'Italia per prodotto (milioni di euro)<sup>1</sup>**

Codici HS6	Agroalimentare	2009	2013	2014	2018	Var. 2013/09	Var. 2018/13	Var. 2018/13 (mln euro)
	<b>Agroalimentare</b>	<b>485</b>	<b>1.084</b>	<b>979</b>	<b>945</b>	<b>123,7%</b>	<b>-12,9%</b>	<b>-139,5</b>
'220421	vini in conf. <=2litri	45	147	149	161	226,9%	9,5%	13,9
'220410	vini spumanti	36	112	100	97	215,1%	-13,5%	-15,1
'090121	Caffè, torrefatto (non decaffeinizzato)	21	53	55	83	151,4%	55,7%	29,5
'240399	Tabacco da masticare e da fiuto	0	0	0	71	-	-	70,6
'180690	Cioccolata e altre preparazioni alimentari contenenti cacao	14	42	48	36	193,5%	-12,6%	-5,3
'230910	Cibo per cani o gatti	4	18	25	36	302,7%	101,4%	18,1
'190219	Paste alimentari	18	52	58	35	187,9%	-33,2%	-17,2
'190590	Prodotti della panetteria e pasticceria	13	30	32	24	127,2%	-21,8%	-6,6
'060314	Crisantemi e boccioli, recisi, per mazzi o per ornamento, freschi	0	0	1	23	-	+ ****	22,5
'220510	Vermut e altri vini aromatizzati	64	80	55	22	25,1%	-72,0%	-57,4
'150910	Olio di oliva vergine	7	17	21	22	157,6%	28,5%	4,9
'060319	Fiori e boccioli di fiori, recisi, per mazzi o per ornamento, freschi	0	1	2	21	183,2%	+ ****	20,2
'240120	Tabacchi parzialmente o totalmente scostolati (non altrimenti lavorati)	29	26	31	18	-10,1%	-32,4%	-8,5
'200290	Pomodori, passate e concentrati	2	7	11	11	104,8%	68,5%	4,7
'220110	Acque minerali	4	12	11	10	297,4%	-21,2%	-2,6
'200210	Pomodori pelati e polpe	4	8	10	9	104,8%	8,7%	0,7
'080610	Uva fresca	24	38	4	0	-	-	-38,1
'040610	Formaggi freschi	6	23	13	0	-	-	-23,1
'080810	Mele	18	23	26	0	-	-	-23,1
'081050	Kiwi	15	21	14	0	-	-	-21,4
'040690	Formaggi stagionati	5	20	12	0	-	-	-19,9
'080930	Pesche fresche, incluse nettarine	11	12	8	0	-	-	-12,2
'020230	Carni bovine fresche e congelate	2	11	2	0	-	-	-11,4
	Altri prodotti	142	329	289	266	131,3%	-19,1%	-62,7

<sup>1</sup>elenco ordinato in ordine decrescente per il 2018

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (db ITC)



**Tab.6 – Il posizionamento in Russia dei principali prodotti agroalimentari importati dall'Italia (segue)**

	Import Totale Russia		Posizione, milioni di euro e quota % dei principali paesi fornitori				
	Anno	Milioni di euro	I	II	III	IV	V
Vini confezionati	2013	637	Francia 158 mln € (24,9%)	<b>Italia 147 mln € (23,1%)</b>	Georgia 70 mln € (11,0%)	Spagna 66 mln € (10,3%)	Cile 36 mln € (5,6%)
	2018	655	<b>Italia 161 mln € (24,6%)</b>	Georgia 138 mln € (21,2%)	Francia 111 mln € (16,9%)	Spagna 94 mln € (14,3%)	Cile 34 mln € (5,1%)
Mele	2013	594	Polonia 293 mln € (49,3%)	Moldavia 53 mln € (8,9%)	Cina 52 mln € (8,7%)	Serbia 36 mln € (6,1%)	<b>Italia 23 mln € (3,9%)</b>
	2018	438	Serbia 91 mln € (20,7%)	Moldavia 90 mln € (20,5%)	Cina 72 mln € (16,5%)	Iran 32 mln € (7,3%)	Turchia 31 mln € (7,2%)
Uva fresca	2013	379	Turchia 141 mln € (37,2%)	Cile 45 mln € (12,0%)	<b>Italia 38 mln € (10,0%)</b>	Perù 27 mln € (7,0%)	Sud Africa 20 mln € (5,4%)
	2018	270	Turchia 74 mln € (27,2%)	India 38 mln € (13,9%)	Uzbekistan 32 mln € (11,9%)	Moldavia 29 mln € (10,9%)	Cile 23 mln € (8,4%)
Cioccolato	2013	411	Ucraina 212 mln € (51,7%)	<b>Italia 42 mln € (10,2%)</b>	Polonia 41 mln € (10,0%)	Germania 27 mln € (6,7%)	Belgio 18 mln € (4,4%)
	2018	248	Germania 63 mln € (25,4%)	Polonia 50 mln € (20,2%)	<b>Italia 36 mln € (14,7%)</b>	Belgio 21 mln € (8,6%)	Kazakistan 12 mln € (4,9%)
Prodotti della panetteria e pasticceria	2013	234	Germania 51 mln € (21,8%)	Ucraina 38 mln € (16,3)	Belgio 32 mln € (13,8%)	<b>Italia 30 mln € (13,0%)</b>	Polonia 15 mln € (6,5%)
	2018	205	Polonia 67 mln € (32,7%)	Germania 40 mln € (19,5%)	<b>Italia 24 mln € (11,6%)</b>	Bielorussia 13 mln € (6,5%)	Belgio 11 mln € (5,5%)
Caffè torrefatto	2013	134	<b>Italia 53 mln € (39,6%)</b>	Svizzera 24 mln € (17,7%)	Germania 14 mln € (10,6%)	Bielorussia 8 mln € (5,7%)	Regno Unito 7 mln € (5,4%)
	2018	171	<b>Italia 83 mln € (48,3%)</b>	Germania 32 mln € (18,9%)	Svizzera 20 mln € (11,8%)	Paesi Bassi 8 mln € (4,6%)	Regno Unito 5 mln € (2,7%)
Vini spumanti	2013	179	<b>Italia 112 mln € (62,6%)</b>	Francia 49 mln € (27,5%)	Ucraina 6 mln € (3,5%)	Spagna 5 mln € (3,1%)	Georgia 2 mln € (0,9%)
	2018	166	<b>Italia 97 mln € (58,6%)</b>	Francia 51 mln € (30,5%)	Spagna 12 mln € (7,5%)	Georgia 2,2 mln € (1,3%)	Portogallo 0,6 mln € (0,3%)

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (db ITC)

**Tab.6 – Il posizionamento in Russia dei principali prodotti agroalimentari importati dall'Italia**

	Import Totale Russia		Posizione, milioni di euro e quota % dei principali paesi fornitori				
	Anno	Milioni di euro	I	II	III	IV	V
Kiwi	2013	107	Grecia 37 mln € (34,5%)	Iran 24 mln € (22,3%)	<b>Italia 21 mln € (20,0%)</b>	Cile 21 mln € (19,9%)	N. Zelanda 2 mln € (1,6%)
	2018	77	Iran 56 mln € (72,4%)	Cile 14 mln € (18,5%)	Cina 3 mln € (4,0%)	N. Zelanda 2 mln € (2,4%)	Bielorussia 1 mln € (1,1%)
Passate di pomodoro	2013	100	Cina 50 mln € (49,6%)	Ucraina 22 mln € (21,5%)	Portogallo 11 mln € (11,1%)	<b>Italia 7 mln € (6,8%)</b>	Iran 4,5 mln € (4,5%)
	2018	76	Cina 41 mln € (54,4%)	<b>Italia 11 mln € (15,1%)</b>	USA 7 mln € (9,7%)	Spagna 5 mln € (6,3%)	Portogallo 4 mln € (4,8%)
Olio vergine di oliva	2013	60	Spagna 30 mln € (50,6%)	<b>Italia 17 mln € (28,7%)</b>	Grecia 9 mln € (14,7%)	Tunisia 1,3 mln € (2,2%)	Turchia 1,0 mln € (1,7%)
	2018	57	Spagna 26 mln € (46,1%)	<b>Italia 22 mln € (39%)</b>	Grecia 6 mln € (10,7%)	Portogallo 1,3 mln € (2,3%)	Tunisia 0,4 mln € (0,7%)
Paste alimentari	2013	62	<b>Italia 52 mln € (83,5%)</b>	Cina 4 mln € (6,5%)	Germania 2 mln € (3,9%)	Kazakistan 1,2 mln € (1,9%)	Vietnam 0,5 mln € (0,8%)
	2018	53	<b>Italia 35 mln € (65,7%)</b>	Cina 10 mln € (19,0%)	Kazakistan 3 mln € (6,6%)	Germania 1 mln € (1,9%)	Vietnam 1 mln € (1,8%)
Vermut e altri vini aromatizzati	2013	85	<b>Italia 80 mln € (93,6%)</b>	Germania 2 mln € (2,1%)	Polonia 1 mln € (1,6%)	Bulgaria 1 mln € (1,0%)	Spagna 0,7 mln € (0,8%)
	2018	24	<b>Italia 22 mln € (94,1%)</b>	Germania 0,4 mln € (1,9%)	Armenia 0,2 mln € (0,9%)	Spagna 0,2 mln € (0,8%)	Polonia 0,2 mln € (0,8%)
Pelati e polpe di pomodoro	2013	14	<b>Italia 8 mln € (61,6%)</b>	Spagna 1,1 mln € (8,0%)	Ucraina 1 mln € (7,6%)	Vietnam 0,9 mln € (6,9%)	Moldavia 0,8 mln € (5,8%)
	2018	11	<b>Italia 9 mln € (80,3%)</b>	Spagna 0,5 mln € (4,6%)	Vietnam 0,5 mln € (3,9%)	Armenia 0,4 mln € (3,4%)	Grecia 0,3 mln € (2,9%)

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (db ITC)

### Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Antonella Finizia

Redazione a cura di: Cosimo Montanaro

e-mail: [c.montanaro@isMEA.it](mailto:c.montanaro@isMEA.it) - [www.isMEA.it](http://www.isMEA.it) - [www.isMEAmercati.it](http://www.isMEAmercati.it)